

## CAPITOLO III.

*Genio, Colore, Fattezze, Costumi, Vestito, Cerimonie,  
Viste, Conviti, Vivande, Divertimenti, e  
Feste de' Siamiti.*

**I**N parlando il Signor *Loubiere* del genio, della indole, e del colore di questo Popolo fa una osservazione, della quale io non voglio essere in nessun conto mallevadore; tantopiùchè gli è uscita dalla penna per prurito d'innalzare sopra le altre la sua Nazione Francese. Dice dunque, che tanto ne' Paesi troppo caldi, quanto ne' Paesi troppo freddi l'Uomo suol essere pigro tanto nelle operazioni animalesche, quanto nelle ragionevoli; questa pigrizia nel Clima troppo freddo diventa sciocaggine, nel Clima troppo caldo l'acutezza dell'ingegno svapora presto coll'applicazione: questi pregiudizj non risente il Clima Francese, ch'è temperato tra il caldo, e il freddo. Ma l'isperienza abbatte cotesto discorso: la China è un Paese senza esitazione alcuna caldissimo, eppure istancabili sono, e nelle loro imprese diligentissimi i Chinesi.

Confessa il sopraddetto, che i *Siamiti* sieno d'ingegno velocissimo, prontissimo, e imitino tutto ciò che veggono, tantocchè in poco tempo, in un solo giorno capaci sono d'impossessarsi d'un'Arte, non però mai a perfezione per la innata insopportabile loro pigrizia.

La lussuria, e dissolutezza non ha luogo tra di